

# cacsementinews

Anno XV - Numero 1 - Gennaio 2004

in questo numero

**2** Certificazione  
ambientale

**3** Diserbo  
chimico

**7** Il punto  
sull'Europa  
dei 25

**11** Produzione  
biologica  
di sementi



Cooperativa  
Agricola  
Cesenate

## Uni En Iso 14001:96 - Emas

C.A.C. OTTIENE LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE

Nello scorso mese di novembre, si è concluso il percorso per l'ottenimento della Certificazione ambientale delle attività di produzione, selezione e confezionamento svolte dalla cooperativa presso il proprio stabilimento di Martorano di Cesena.

Dopo l'intenso lavoro svolto, a cui hanno partecipato tutti i settori aziendali è stato rilasciato il certificato di conformità del Sistema di Gestione Ambientale interno ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001:96 ed è stata convalidata da parte dello stesso Ente di Certificazione (CSQA di Vicenza), la Dichiarazione Ambientale.

Tale documento prevede per il prossimo triennio l'impegno da parte dell'azienda, di raggiungere importanti obiettivi di miglioramento ambientale; in particolare l'obiettivo più importante è rivolto alla gestione della risorsa acqua che sempre più diventa un fattore limitante, sia per la qualità che la quantità della produzione richiesta dai clienti.

In tale ottica, oltre che operare per ridurre i consumi interni di acqua destinata agli impianti produttivi, si deve ottimizzare anche l'utilizzo in campagna per l'irrigazione. L'impegno sarà quello di sensibilizzare i soci al rinnovo degli impianti irrigui, passando da tecniche ad elevato consumo idrico (pioggia, scorrimento, ecc.) a tecniche con ridotto consumo di acqua (ali gocciolanti, manichette, goccia a goccia, ecc.).

Congiuntamente a tale obiettivo primario, altri obiettivi di miglioramento sono stati definiti per:

- incrementare la destinazione al recupero dei rifiuti prodotti;
- ridurre il numero di sostanze pericolose utilizzate (fitofarmaci);
- informare, sensibilizzare e indirizzare i soci verso tecniche colturali a più basso impatto ambientale.

Con la convalida da parte di CSQA della Dichiarazione Ambientale, la cooperativa ha richiesto la

registrazione EMAS della propria organizzazione al fine di estendere i benefici della gestione ambientale oltre che ai propri soci, anche a quanti collaborano in qualità di fornitori alle attività complessive, gestite nei processi produttivi aziendali.

Tersi Edmo  
Responsabile servizio ambiente

# Col diserbo chimico tanti successi ma anche non pochi errori

IL DISERBO CHIMICO È DIVENUTO UN MEZZO INDISPENSABILE PER POTER FARE AGRICOLTURA MA NON POCHI SONO GLI ERRORI CHE SI POTEVANO O DOVEVANO EVITARE

L'avvento del diserbo chimico in agricoltura è di poche decine di anni. E la sua diffusione su larga scala è tra la fine del '60 e del '70. E' stata una vera e propria "rivoluzione", come il mondo agricolo non ha mai vissuto nella sua millenaria storia, che ha portato a sconvolgere equilibri in modo nemmeno immaginabili. Con la comparsa, via via, di prodotti sempre più efficaci e particolari, che hanno segnato altrettante tappe fondamentali: ormonici, ureici, atrazinici, avenicidi per il grano, graminicidi specifici, le solfoniluree. E, fra queste ultime, tutte importantissime, quelle per la post-emergenza mais, che hanno risolto problemi che parevano senza rimedio. Così che ora, ci è consentito condurre una agricoltura che sarebbe altrimenti inconcepibile. Come coltivare grano, riso, mais, soia e quant'altro senza il diserbo chimico?

Abbiamo ora la soluzione per la "quasi" totalità dei problemi e ciò è senz'altro motivo di soddisfazione. Per i progressi fatti e per i traguardi raggiunti. Per una evenienza di tale portata, qual'è quella della diffusione del diserbo chimico, ove errori ed inconvenienti sono sempre possibili, il bilancio fra i "pro" e i "contro" è sicuramente positivo. Anche se alcuni errori hanno portato talora a complicare le cose e a creare problemi nuovi e di varia natura. Ed è appunto di questi "errori" che si vuole ora parlare in questa nota. Non per squalificare il diserbo o biasimare chi ha diffuso la pratica (cosa onestamente impossibile, visti i risultati raggiunti), ma per fare alcune doverose puntualizzazioni. Premesso che errori o conseguenze negative sono sempre possibili e sempre si sono avute in ogni settore delle attività umane e per ogni branca della scienza, della tecnica e della pratica.

Errori che possiamo distinguere in:

- ineluttabili. Perché fatti in buona fede e non imputabili ad alcuno. Con negative conseguenze non previste o prevedibili. Es. comparsa di infestanti "resistenti", diffusione di erbe che "prima" erano presenti solo sporadicamente o addirittura non esistevano;
- colposi (ma non dolosi). Fatti per condotta imprudente o con leggerezza. Non prevedendo possibili guai o sottovalutandoli. Poi perseverando in tale condotta;
- dolosi. Fatti cioè in malafede in uno o più dei



*Galium*: occorre approfittare della coltura del frumento per avere una efficace lotta chimica.

diversi "passaggi" che l'erbicida compie. Da chi lo produce e/o lo commercializza, da chi lo consiglia e ne detta la tecnica applicativa ed infine dall'agricoltore.

Alla fin fine poi, comunque sia la natura degli errori, inevitabili, colposi o dolosi, a posteriori ci si accorge che ogni condotta non appropriata diviene una azione dolosa. Nel senso che se non ci si corregge invertendo rotta, i casi si aggravano.

Un cenno ora ad alcuni aspetti, fra i più significativi, per chiamare in causa un po' tutti e sicuramente anche e soprattutto i commercianti. I casi sono molti ed è arduo elencarli tutti. Taluni poi sono ancora in corso ed in evoluzione e quindi non ben valutabili.

**Atrazina.** Ora il caso è chiuso, ma resta un esempio istruttivo. Spesso se ne è fatto un uso senza regole, con dosaggi alti e persistendo nell'impiego per più anni o decenni nello stesso terreno nelle monosuccessioni di mais. Conseguenze: comparsa di infestanti "resistenti" ed inquinamento. Un più oculato impiego poteva evitare o ridurre i problemi: dosi più basse, alternanza di principi attivi, razionali rotazioni o quanto meno brevi monosuccessioni.

**Avvicendamenti errati.** Già queste sono pratiche da evitare e non solo da quando esiste il diserbo. Si sa ad esempio che i ristoppi di grano favoriscono e diffondono le graminacee infestanti (*Avena*, *Alopecurus*, *Lolium* ed altre). Ripetendo la soia si diffonde, fra le altre, il *Chenopodium* che

è di difficile controllo: sulla stessa soia e per le colture in successione. Con la bietola si accrescono *Poligonum aviculare* amaranto ed altre.

Questi errori portano alle conseguenze dette e a tanti altri effetti negativi. Con l'aggravante di non cercare in qualche modo un rimedio. Può a volte bastare l'inserimento di un prodotto più appropriato abbandonandone altri. Oppure studiare miscele più appropriate.

**Le graminacee.** Quelle tipiche del grano (*Avena*, *Alopecurus*, ecc).

Ed altre, proprie di diverse colture: giavoni, sorghetta ecc. Razionali rotazioni e pertinente uso di prodotti specifici possono dare grandi vantaggi. Sul grano andranno usati i graminicidi più efficaci (e ce n'è di eccellenti!); altrettanto col mais, con le specifiche solfoniluree (es. Titus e Ghibli); su bietola e soia coi graminicidi specifici di post-emergenza.

E' scontato un aggravio di spesa, ma sono ricorsi obbligati. I benefici si possono avere a più o meno breve termine, a volte con la "bonifica" vera e propria dei terreni. Esempio, dall'*Avena*, dal giavone, dalla sorghetta, ecc.

**Le solfoniluree.** Prodotti efficacissimi e con qualità eccezionali. Ma un ripetuto uso, es. sul grano, può portare alla selezione di talune infestanti non ben colpite, es. la *Veronica*. Oppure per esse si teme, con un uso continuato, qualche effetto residuale: spesso è solo un prudenziale timore, ma talora è un pericolo concreto. In ogni caso, sia per ridurre la diffusione di erbe resistenti, che per evitare residui dannosi, possono tornare utili modesti accorgimenti: riduzione delle dosi, comporre miscele appropriate, "ruotare" colture e prodotti.

**Equiseti.** Vediamo aggravarsi il problema di anno in anno. Incide il cattivo scolo delle acque, ma anche il perseverare in taluni errori (dolosi e/o colposi). L'equiseto è colpito in pratica, e purtroppo non sempre con efficacia, coi prodotti ormonici (2,4 D, MCPA ed altri), quindi solo in colture come grano, sorgo e mais. Ancora ci soccorre la rotazione e poi trattare "approfittando" delle dette colture. Gli "ormonici" sono erbicidi non molto "graditi" per alcune presunte loro qualità negative e quindi se ne è avuto un notevole calo di impiego. Può essere cosa buona, ma per la lotta agli equi-



Graminacee: sono di facile controllo su tutte le dicotiledoni.

seti sono i soli con discreta efficacia.

**Le "cuscute".** Problema in continuo aggravamento e non imputabile a qualcuno perché fenomeno inevitabile: non esistono prodotti di totale efficacia ed i pochi con buona azione (es. la propizamide) non si possono usare in tutte le colture. Si può ricorrere alla rotazione, "allontanando" nel tempo tra loro le colture attaccate (bietole, cipolle, patata, pomodoro ed altre). E facendo quelle non attaccate: grano mais, sorgo ed altre. E su queste fare un buon controllo delle infestanti dicotiledoni su cui può prosperare la cuscuta. Ma rotazioni siffatte quasi mai sono possibili e/o proponibili.

Buone od ottime possibilità si hanno in pratica solo con la bietola: trattamenti con propizamide in post-emergenza, pure a basse dosi ma con applicazioni ripetute. Anche appena 0,2-0,3 Kg/ha, ma con due o tre trattamenti a partire dalle primissime comparse... oppure intervenire anche solo "sospettando" la presenza di questa temibile infestante.

**Il Galium.** Gravissimo problema che può aggravarsi col perseverare di condotte errate. E' ben colpibile nel frumento, ma con i prodotti più appropriati. Spesso purtroppo si usano erbicidi che, pur di eccellenti qualità, es. le solfoniluree, non hanno una totale azione sul *Galium* così che questi accresce di continuo la sua presenza. Occorre usare gli erbicidi specifici, e quelli di massima efficacia sono il fluroxypir (es. Starane), l'amidosulfuron (Legion), il carfentrazone (Platform). Da usare

da soli o in appropriate miscele: da farsi in campo o formulati già composti.

**Difficoltà di diserbo in alcune colture.** È un errore o quanto meno è sconveniente fare colture ove il controllo delle infestanti è difficile e/o molto costoso. Alcuni esempi.

- *Sorgo in terreni molto infestati da giavoni e sorghetta.* I rimedi sono scarsi e così il problema si aggrava. E' preferibile, quando possibile, fare colture ove la lotta alle graminacee è molto facile: bietole, soia ed altre.

- *Girasoli con infestanti dicotiledoni.* Per alcune ha buona efficacia la pre-emergenza, per altre è difficile, se non impossibile, colpirle. In post-emergenza, contro le dicotiledoni, non si ha in pratica possibilità alcuna.

Facili ed economici interventi che non si fanno per incuria o perché se ne sottovaluta l'importanza. Alcuni di questi.

- *Malgoverno di fossi, scoline ed aree adiacenti.* Fossi e scoline sono ricettacolo di ogni sorta di infestazione e quindi sarebbero da ben curare, con puliture meccaniche e/o trattamenti chimici. Quando poi l'infestante è la canna palustre (*Phragmites communis*) questa può "migrare" dai fossi alle aree adiacenti. Per canna od altre i rimedi sarebbero semplici: applicazioni localizzate con prodotti ad azione totale (es. glifosate) oppure, quando si diserba la coltura, è bene interessare anche le aree dei fossi. A volte però assurdi divieti lo impediscono.

- *Malgoverno del set-aside.* Un oculato impiego di



La buona gestione del set-aside consente di ottenere buoni risultati da questa pratica.



Fossi e scolli: sono ricettacoli di ogni tipo di infestazione; va quindi curata la pulizia.

mezzi chimici e meccanici, per il controllo delle infestanti, consentirebbe di trarre qualche vantaggio agronomico da questa pratica. Altrimenti dominerebbero solo gli aspetti negativi: terreni impoveriti ed accumulo di ogni sorta di infestanti: loro semi o apparati riproduttivi sotterranei.

- *Pulitura dei "letti di semina" e trattamenti alle stoppie.* Spesso purtroppo se ne sottovaluta la grandissima utilità e si confida solo sulle lavorazioni meccaniche. Si potrebbero risolvere molti problemi o quanto meno attenuarli. Interventi sulle stoppie (es. di mais, sorgo, grano, soia ed altre) con glifosate da solo o in miscela con altri: prima delle arature oppure più tardi sui "letti di semina".

- *La pretesa di ottenere "tutto" dal mezzo chimico.* A volte si interviene a sproposito su sporadiche presenze di infestanti, quando basterebbero semplici e veloci lavorazioni meccaniche. Oppure non si fa né l'uno, né l'altro, così che anche poche malerbe possono fare seme o perpetuarsi e diffondersi per stoloni o rizomi. Aggravando pure problemi molto semplici. A volte ancora, un mal riposto senso del risparmio, induce a non togliere (anche manualmente) poche piante infestanti in una coltura in atto: es. amaranto o Abutilon in campi a bietole.

Dott. Giorgio Marocchi

## Fitofarmaci

### SMALTIMENTO DELLE SCORTE DEI FITOFARMACI NON PIÙ AUTORIZZATI

Nel giornalino n. 6 settembre 2003 abbiamo pubblicato la tabella dei fitofarmaci recentemente revocati dal commercio in attuazione alla normativa europea in materia di fitofarmaci. Dalle 320 sostanze attive revocate circa un centinaio erano registrate in Italia ed una trentina costituivano il principio attivo di fitofarmaci commercializzati in Italia.

La normativa prevedeva la possibilità di uso in campo dei prodotti revocati, al fine di smaltire le scorte, fino al 31 dicembre 2003. Poiché tale termine è trascorso, si raccomanda di controllare le scorte di fitofarmaci in azienda e di fare atten-

zione nell'acquisto di nuovi prodotti, per evitare di utilizzare fitofarmaci il cui uso non è consentito.

È possibile controllare l'aggiornamento delle sostanze attive revocate consultando direttamente via Internet il sito web del Ministero della salute. Altre notizie sui fitofarmaci revocati e su quelli in commercio sono disponibili al sito [www.fitogest.com](http://www.fitogest.com) o informandosi presso gli Osservatori Fitosanitari Regionali e Organismi specializzati di settore (CRPV Cesena) o presso i propri fornitori di fiducia.

### SPECIALE DISCIPLINARI DI PRODUZIONE

A partire da questo numero, saranno pubblicati i disciplinari di produzione approvati dalla Regione Emilia-Romagna per le colture da seme.

I disciplinari, riprodotti in forma di schede, potranno poi essere raccolti a fine anno, in una pratica dispensa.

Ad ogni numero del giornalino, sarà allegata la scheda di una coltura che riporterà le avversità più comuni, i criteri di intervento, i principi attivi utilizzabili e alcune specifiche note di riferimento per le principali colture da seme.

L'impegno di C.A.C. è quello di favorire una informazione corretta sulle norme che riguardano le aziende agricole che applicano specifiche misure di produzione, quali il rispetto dei Reg. comunitari che consentono di percepire aiuti diretti alla produzione quali: ex Reg. CE 2078, Reg. CE 1257/98, Reg. CE 2092/92, Misure ambientali collegate alla Riforma PAC.



**BANCA ROMAGNA CENTRO**

credito • cooperativo

Sito Web: [www.romagnacentro.bcc.it](http://www.romagnacentro.bcc.it)

**FORLIMPOPOLI**  
Tel. 0543.748320

**MARTORANO di Cesena**  
Tel. 0547.693611

**SAN GIORGIO di Cesena**  
Tel. 0547.322311

**SANTA SOFIA**  
Tel. 0543.970120

**CERVIA**  
Tel. 0544.975759

**CESENA Oltresavio**  
Tel. 0547.600044

**S. MARIA NUOVA**  
Tel. 0543.441115

**CESENA Fiorenzuola**  
Tel. 0547.611912

**GALEATA**  
Tel. 0543.981133

**CAPOCOLLE di Bertinoro**  
Tel. 0543.448929

**PINARELLA di Cervia**  
Tel. 0544.980813

**S. PIERO in BAGNO**  
Tel. 0543.903721

# Il punto sull'Europa dei 25

## AGRICOLTORI MULTIPLICATORI A CONVEGNO

L'allargamento dell'Unione Europea da 15 a 25 membri e le conseguenze di questo nuovo assetto per il settore della moltiplicazione di colture da seme sono stati i temi affrontati nel corso di un seminario promosso dal Coams, il Comitato delle Organizzazioni di Agricoltori Moltiplicatori di Sementi (operativo sul territorio con sede a Cesena), al Centro Agrituristico le Ghiaine di Cervia il 21 novembre scorso.

Grande interesse ha suscitato, tra gli altri, l'intervento di Gunnar Thor Kofoed, Presidente del Gruppo Sementi COPA COGECA Bruxelles.

"A livello europeo - ha spiegato Kofoed - per poter avere una competizione leale e corretta bisogna creare condizioni certe di partenza per gli stati membri. Bisogna lavorare soprattutto in prospettiva futura, e non più prendendo come scenari di riferimento i contesti nazionali, ma i nuovi ambiti globali. È inoltre fondamentale non dimenticare che, oggi più che mai, detenere la conoscenza, gli strumenti del know how, è un fatto di importanza strategica per lo sviluppo della agricoltura e su questo bisogna puntare e investire".

"L'ingresso di dieci nuovi paesi nella Unione Europea viene valutato dal Copa Cogeca in termini positivi - continua Kofoed - poiché questi nuovi dieci entranti saranno una grande opportunità per la UE. Si tratta di paesi ad economia prevalentemente agricola, ancora però orientati per lo più su metodologie di produzione obsolete e con divari evidenti tra aree rurali e urbane.

Il caso più eclatante è quello della Polonia, che è il più grande dei dieci nuovi candidati, con i suoi 38 milioni di abitanti. L'agricoltura polacca non è in grado oggi, da sola, di produrre tutto quello che il consumatore locale chiede e non ha prodotti il cui livello di qualità sia pari a quello dell'agricoltura degli altri quindici paesi; questo stato, come gli altri nove paesi candidati all'ingresso, dovrà essere in grado già nel maggio di quest'anno di uniformarsi al livello qualitativo dei



quindici membri originari. L'arrivo di nuovi membri nella UE, più in generale, sarà una opportunità per gli agricoltori dei dieci candidati all'ingresso perché diversamente questi stati, che mancano della conoscenza e della tecnologia diffuse già negli altri quindici, non potrebbero competere con gli altri stati membri".

"Allo stato attuale delle cose - conclude Kofoed - è difficile poter prevedere il modo in cui potranno essere influenzate le produzioni comunitarie di colture da seme dopo l'allargamento della UE a dieci nuovi stati. È fuori discussione che per avere una agricoltura di ottima qualità bisogna disporre in partenza di sementi di altissima qualità e quindi gli agricoltori moltiplicatori rappresentano, da questo punto di vista, il livello primo e probabilmente più importante della filiera agricola, poiché è da loro che dipende e prende avvio tutta la produzione. Dobbiamo imparare a ragionare, anche in questo caso, nei termini di un mercato non più solo nazionale ma europeo e globale, e allontanarci progressivamente dalla logica che impone che siano quasi esclusivamente gli aiuti economici a decidere che cosa produrre, dove e in quali quantitativi".

Enrica Mancini

ZOOM

**Actara**

**Il nuovo insetticida sistemico che supera tutti gli ostacoli.**

- Forte potere abbotteante
- Multicoltura
- Controllo di lunga durata
- Non classificato
- Elevata sistemica con protezione della nuova vegetazione
- Breve intervallo di sicurezza
- Impiego sia fogliare che al terreno
- Formulazione microgranulare in "pépites"
- Garantito dalla ricerca Syngenta

**syngenta**  
www.syngenta.it/actara

### CAVOLO DA SEME



#### APERTURA DEI CAPPUCCI E SOSTEGNI

Dopo aver eseguito il diserbo chimico è bene iniziare la posa dei paletti che dovranno sostenere le piante fino alla raccolta, mettendoli lungo le fila, ad una distanza di 7-8 metri l'uno dall'altro.

Con l'alzarsi delle temperature, i cavoli iniziano la montata a seme, consigliamo quindi di aprire i cappucci eseguendo un profondo taglio a croce per favorire la fuoriuscita degli astoni. Occorre ripetere l'operazione dopo 8-10 giorni per aiutare le piante che non si sono aperte bene dopo il primo intervento.

#### CONCIMAZIONE

Per avere una buona montata a seme consigliamo di apportare 100 unità di azoto per ettaro distribuite in due tempi, 50 alla fine di febbraio e 50 unità all'inizio della montata usando ad ogni intervento uno dei seguenti concimi complessi o azotati:

Nitrofosca Blu 12-12-17	ql.	3,5/ha.
Super Robur 15-5-5	ql.	3/ha.
Fruttoro Sprint 14-8-6	ql.	3/ha.
Azo Top 18,5	ql.	2,5/ha.
20-10-10	ql.	2,5/ha.
25-10	ql.	2/ha.
Solfato Ammonico	ql.	2,5/ha.
Urea	ql.	1/ha.

#### DIFESA

All'inizio della montata a seme si esegue il primo trattamento di pre-fioritura contro il PUNTERUOLO, gli AFIDI, MARCIUMI del COLLETO, la PERONOSPORA e l'ALTERNARIA.

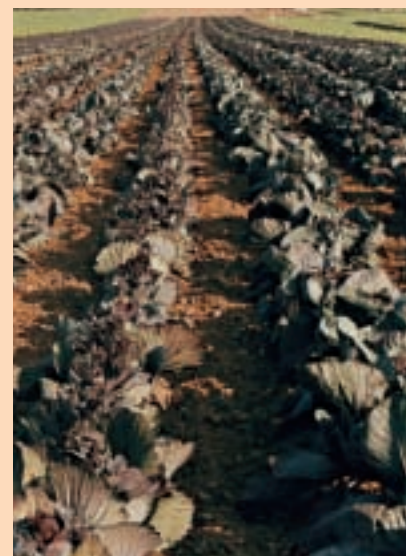
#### 1° TRATTAMENTO

da farsi circa 15 giorni prima della fioritura

Orthofat	(Acephate)	cc. 150/hl.
Sclerosan 50	(Dicloran)	gr. 250/hl.
Kocide DF	(Rame Idrossido)	gr. 300/hl.
Borfast	(Boro)	lt. 0,7/ha.
Adesivo		cc. 100/hl.

#### DANNI DA DISERBO

È importante sapere che durante la montata a seme il cavolo è molto sensibile ai vapori dei diserbanti ormonici che si usano sul grano. Non si devono usare questi diserbanti in prossimità delle coltivazioni di cavolo da seme perché possono causare gravi danni alla coltura.



## BIETOLA DA SEME



### TRATTAMENTI:

#### ATOMARIA - ALTICA - CLEONO

	AZINPHOS-METHYL (Azithion PB)	kg.	2/ha.
oppure	ENDOSULFAN (Eptane L.)	lt.	1,5/ha.
	+ DELTAMETHRIN (Decis)	lt.	0,5/ha.
oppure	ENDOSULFAN (Eptane L.)	lt.	1,5/ha.
	+ CYPERMETHRIN (Nurelle 10)	lt.	0,5/ha.

### DISERBO:

#### POST-TRAPIANTO

	CLORIDAZON (Pyramin DF) o (Contralen WDG)	kg.	3-5/ha.
oppure	METAMITRON (Goltix) o (Bitron DF)	kg.	4-6/ha.
oppure	METAMITRON (Goltix) o (Bitron DF)	kg.	3/ha.
	+ CLORIDAZON (Pyramin DF) o (Contralen WDG)	kg.	2/ha.
oppure	ETHOFUMESATE+LENACIL (Tramat Combi) o (Etocil)	kg.	3/ha.

#### POST-EMERGENZA (Frazionati)

	DESMEDIPHAM+ETHOFUMESATE		
	+ PHENMEDIPHAM (Betanal Progress O.F.) o (Sugarbeta Plus)	lt.	1,2-1,5/ha.
	+ METAMITRON (Goltix) o (Bitron DF)	kg.	1,5/ha.
	+ LENACIL (Venzar) o (Lenamon 80 P.B.)	kg.	0,1/ha.
	+ OLIO BIANCO	kg.	0,5/ha.
oppure	DESMEDIPHAM+ETHOFUMESATE		
	+ PHENMEDIPHAM (Betanal Progress O.F.) o (Sugarbeta Plus)	lt.	1,2-1,5/ha.
	+ CLORIDAZON (Pyramin DF) o (Contralen WDG)	kg.	1/ha.
	+ LENACIL (Venzar) o (Lenamon 80 P.B.)	kg.	0,1/ha.
	+ OLIO BIANCO	kg.	0,5/ha.

Utilizzare il **Metamitron** con prevalenza di **Poligonum**. Preferire il **Cloridazon** in presenza di **Crucifere**.

**N.B.:** Eseguire il primo trattamento ad infestanti appena nate. Ripetere il trattamento dopo 7-15 gg. a seconda delle infestanti. Utilizzare sempre 2 hl di acqua/ha.

#### POST-EMERGENZA (Unico intervento)

	DESMEDIPHAM+ETHOFUMESATE		
	+ PHENMEDIPHAM (Betanal Progress O.F.) o (Sugarbeta Plus)	lt.	2,5-3/ha.
	+ METAMITRON (Goltix) o (Bitron DF)	kg.	2/ha.
	+ OLIO BIANCO	kg.	0,5/ha.
oppure	DESMEDIPHAM+ETHOFUMESATE		
	+ PHENMEDIPHAM (Betanal Progress O.F.) o (Sugarbeta Plus)	lt.	2,5-3/ha.
	+ CLORIDAZON (Pyramin DF) o (Contralen WDG)	kg.	1,5/ha.
	+ OLIO BIANCO	kg.	0,5/ha.

Utilizzare il **Metamitron** con prevalenza di **Poligonum**. Preferire il **Cloridazon** in presenza di **Crucifere**.

**N.B.:** Usare circa 3 hl di acqua/ha. Prestare molta attenzione all'aggiunta di OLIO BIANCO con temperature elevate.

#### Problema inquinamenti da bietole emergenti nei campi di grano

Si consiglia di diserbare il grano con prodotti specifici per il controllo di queste bietole, specialmente nelle vicinanze (metri 600/1000) dai campi di bietole da seme.

**Emergenti:** fare particolare attenzione alle coltivazioni di Bietole da orto (rosse da costa ecc..) avvenute o in corso nelle vicinanze.

**Per ulteriori informazioni o chiarimenti rivolgersi al proprio tecnico di zona.**

### CIPOLLA DA SEME



**Avversità:** *Peronospora della cipolla* (*Peronospora schleideni*).

E' la malattia più grave della Cipolla. Fondamentale quindi prevenire e anticipare i trattamenti consigliati anche in assenza di piogge intense. Le infezioni si sviluppano su colture a fondo valle o in terreni poco ventilati, anche con semplici rugiade mattutine.

**Danno:** formazione di macchie decolorate biancastre sulle foglie e scapi fiorali. Le parti colpite si ripiegano verso il basso.

**Misure preventive:** posizionare le colture in aree ventilate dove le condizioni di prolungata bagnatura fogliare si verificano raramente.

**Misure dirette di lotta:** al verificarsi di periodi caratterizzati da prolungata bagnatura fogliare intervenire con Sali di Rame. L'aggiunta di coadiuvanti naturali (es. resina di pino) permette di migliorare la bagnatura delle foglie e la persistenza dei Sali di Rame.

Trattamento preventivo da eseguire a fine febbraio.

Prodotti consigliati:

Rame Idrossido 25 % (es. Cocide 025)	cc.	300/hl
+Deltametrina 2,8% (es. Decis D)	lt.	0,5/ha
+Adesivo	cc.	100/hl

Per coltivazione biologica:

Rame idrossido 25 % (es. Cocide 025)	cc.	300/hl
+ resina di pino (Vaporgard)	cc.	30/hl

### PORRO DA SEME



In presenza di graminacee si consiglia un intervento erbicida a base di:

Flauzitol - P - Butile 13,37% (es. Fusilade max)	lt.	1,5/ha
+adesivo non ionico	cc.	300/hl acqua

### PROCEDURE PER LA CONCESSIONE DELLE DEROGHE

In caso di eventi straordinari che richiedano l'impiego di prodotti fitosanitari non previsti nelle norme tecniche di coltura, il Servizio Fitosanitario regionale può concedere delle deroghe di carattere aziendale o, se la problematica coinvolge ampi territori, di valenza territoriale.

Le deroghe devono essere richieste al Servizio Fitosanitario regionale che provvederà alla eventuale autorizzazione. Le richieste devono essere formulate per iscritto (lettera o fax) dalle aziende interessate, o da loro delegati, precisando:

- l'intestazione e l'ubicazione dell'azienda o dell'area interessata;
- la coltura e la varietà per la quale si richiede la deroga;
- l'avversità che si intende combattere;
- le motivazioni tecniche che la giustificano.

Entro i tre giorni lavorativi successivi al ricevimento della richiesta il Servizio Fitosanitario regionale darà una risposta. Il Servizio Fitosanitario regionale si riserva di eseguire eventuali sopralluoghi per accertare l'effettivo stato fitosanitario delle colture interessate. Il Servizio Fitosanitario regionale provvederà a trasmettere copia della risposta alla richiesta di deroga al beneficiario ed all'Amministrazione competente per territorio.

Anche le deroghe territoriali devono essere richieste secondo le modalità precedentemente indicate. Il Servizio Fitosanitario regionale comunicherà la risposta alle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio che provvederanno a riportare le eventuali deroghe concesse nei Bollettini provinciali agrometeorologici. In tali casi nei Bollettini saranno precisate le soluzioni autorizzate e l'ambito territoriale nelle quali si potranno applicare.

# Produzione biologica di sementi

NUOVO MANUALE TECNICO PER LA PRODUZIONE BIOLOGICA DI SEMENTI

L'Italia, insieme alla Francia, è il paese europeo maggiormente coinvolto nella moltiplicazione di tutte le specie di interesse agrario, dalle foragere alle cerealicole, dalla barbabietola da zucchero alle orticole in generale.

Il settore della moltiplicazione di sementi orticole interessa in Italia 11.100 ettari (pari al 4,5% circa della superficie agricola destinata a colture da seme) e coinvolge un numero elevato di specie a conferma dell'elevata dinamicità del comparto e dell'elevato grado di diversificazione produttiva.

## *Le sementi biologiche*

In Italia, la superficie convertita ad agricoltura biologica risulta di circa 1.160.000 ettari, pari all'8% della superficie agricola utilizzata (S.A.U.). Le principali colture condotte secondo le norme della produzione biologica sono i foraggi, i cereali e i prati e pascoli, che nel loro insieme, rappresentano quasi il 70% degli investimenti. Seguono, in ordine di importanza, le coltivazioni arboree (olivo, vite, agrumi, frutta) e le colture orticole ed industriali (leguminose da granella, prodotti orticoli, colture industriali).

In Emilia-Romagna si è registrato negli ultimi anni un notevole incremento della superficie a biologico. Si è infatti passati dai 50.000 ettari (3,84% della S.A.U. regionale) del 1997 ai quasi 105.000 ettari del 2001, il 9,4% della SAU regionale, con oltre 5000 aziende di produzione e di trasformazione. Di conseguenza, anche la richiesta di materiali di riproduzione e di moltiplicazione è fortemente aumentata. A tale riguardo è necessario ricordare che in produzione biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiali di riproduzione vegetativa ottenuti secondo le norme del Reg. CEE 2092/91 e successive modifiche. Considerando l'incremento di tali produzioni C.A.C., ha ritenuto di sviluppare e promuovere uno specifico programma di attività per incrementare la moltiplicazione di sementi con tecnica biologica.

Il primo programma di produzione, 2001-2002-2003 conclusosi recentemente, grazie anche al finanziamento approvato dalla Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale n°28/98, ha consentito di verificare e mettere a punto la tecnica di produzione delle principali colture da seme che i soci di C.A.C. coltivano.

La sintesi di tutta l'attività svolta è stata raccolta in un manuale tecnico "Produzione Biologica di Sementi", pubblicato in questi giorni. La redazione è stata svolta in collaborazione con CREA (Centrale Sperimentazione e Servizi Agro-Alimentari) e CRPV (Centro Ricerche Produzioni Vegetali) che in particolare ha curato la elaborazione dei testi assieme ai tecnici di C.A.C.. Il manuale ha preso in esame le colture più significative per la cooperativa, quali: basilico, bietola da costa e orto, carota, crescione, cavolo, cetriolo, zucchini, cicoria, cipolla, fava, lattuga, pisello, prezzemolo, ravanella, rucola, girasole, soia. Assieme alla tecnica di produzione consigliata, il manuale evidenzia alcuni confronti economici fra coltivazione bio e convenzionale. Il manuale può essere un utile strumento di riferimento per tutti quei soci che si stanno avvicinando alla coltivazione biologica di sementi sia di ortive che di oleaginose.

Copia del manuale può essere richiesto dai soci ai tecnici di riferimento o direttamente presso l'ufficio soci, della cooperativa.

Lucchi Alex  
Tecnico bio

## Meno competizione più collaborazione

DA MARRAKECH UN "PONTE" CON CESENA PER COMPETERE CON FRANCIA, SPAGNA E OLANDA

Si concretizzerà in un appuntamento speciale al prossimo Macfrut il "ponte" gettato tra Emilia-Romagna e Marocco da Legacoop Forlì-Cesena, Regione e cooperativa Nextia. Segno che la due giorni congressuale, tenuta il 5 e 6 dicembre a Marrakech alla presenza degli Assessori regionali Duccio Campagnoli (Attività produttive) e Guido Tampieri (Agricoltura) ha suscitato l'interesse della nostra filiera produttiva. Grandi spazi da coltivare, buona disponibilità idrica, situazione politica stabile, manodopera a basso costo e processi di apertura delle frontiere già in corso con Stati Uniti e Unione Europea sono gli elementi che fanno del Marocco uno dei mercati in cui si giocherà la internazionalizzazione delle nostre imprese, in competizione con quelle francesi, spagnole e olandesi, già presenti in forze sul territorio ma meno gradite dal punto di vista dell'affinità culturale e geopolitica.

*I progetti della filiera agroalimentare per il Marocco.*

I contatti istituzionali stanno aprendo la strada a progetti concreti. Il presidente di Mediterranean Fruit Company, Renzo Piraccini, ha annunciato l'intenzione di aprire un ufficio in Marocco, secondo la strategia che ha già portato la compagnia italiana a sbarcare in Turchia ed Egitto: formazione sul posto di giovani laureati locali e investimenti sulla rete logistica, con l'obiettivo di creare società di diritto marocchino e joint venture aperte a imprenditori locali.

Anche la cooperativa di conduzione terreni ALAC ed il gruppo C.A.C., leader del settore sementiero, stanno vagliando la possibilità di investire nel

Maghreb. "Le opportunità più immediate - spiega Edmo Tersi, responsabile qualità di C.A.C. - sono quelle legate alla società Sativa che può realizzare in loco la moltiplicazione diretta attraverso le società presenti e in seconda battuta può commercializzare le sue varietà e i suoi prodotti in queste aree. Alcuni contatti ci sono, in particolare con la Sodea, che è la società di riferimento marocchina per le politiche agricole, e con alcune imprese locali".

"In vista di un futuro prossimo in cui è prevista un'area di libero scambio con i Paesi del Bacino del Mediterraneo - afferma Monica Fantini, responsabile Agricoltura di Legacoop Forlì-Cesena e coordinatrice dell'evento di Marrakech - diviene importante instaurare rapporti proficui di collaborazione con realtà come il Marocco, che possono rappresentare partner ideali per scambi bilaterali in termini, ad esempio, di produzioni controstagionali e di nicchia. Creare sin da ora progetti comuni con questi Paesi non solo non rappresenta una minaccia o un antagonismo con le nostre aziende agricole, ma al contrario è un sicuro vantaggio di crescita che in prospettiva non potrà che darci soddisfazione e renderci più forti nell'affrontare il mercato globale".

Emilio Gelosi  
Legacoop Forlì-Cesena

info



Cooperativa  
Agricola  
Cesenate

cacsementinews

Mensile dell'Associazione Produttori Sementieri Cooperativa Agricola Cesenate

**Redazione e Amministrazione:** Via Calcinaro, 1450 - Tel. (0547) 643511 - Martorano (Cesena - Forlì)

**Direttore:** Edo Zignani

**Direttore responsabile:** Michele Minisci

**Redazione:** Gregorio Padula, Romano Fabbri, Tania Buda, Edmo Tersi

Autorizzazione del Trib. di Forlì del 13/3/90 - Registro di stampa N. 5/90

Spedizione in a.p. art. 2 - comma 20/c - Legge 662/96 - Filiale di Forlì

Impianti e Stampa: Brighi e Venturi snc - (Distribuzione gratuita)

